Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 52 (1983)
Heft: 4

Artikel: Il teatro romancio - un'analisi 1983
Autor: Tschuor, Mariano
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-40702

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MARIANO TSCHUOR

Il teatro romancio - un'analisi 1983

Della parte romancia del Canton Grigioni conosciamo soltanto il teatro popolare. Ciò vuol dire: il teatro romancio è prodotto da persone che investono in esso la maggior parte del loro tempo libero. Non esistono compagnie di teatro professionistiche, sia i registi che gli attori sono dilettanti.
Questo fatto determina esattamente i confini del teatro romancio.
In primo luogo geograficamente: i gruppi di teatro (società filodrammatiche, compagnie teatrali) presentano il loro repertorio soprattutto nei loro villaggi. A Rabius nella Surselva, per esempio, esiste una compagnia filodrammatica che rappresenta con successo il suo repertorio sul palcoscenico della scuola del paese. Lo scambio culturale nel settore teatrale è assai raro nel Grigioni romancio. Ci furono e ci sono eccezioni: la società filodrammatica di Domat/Ems, uno dei gruppi di teatro più importanti del Grigioni, ha fatto con il suo palcoscenico ambulante una tournée attraverso il Grigioni romancio; una volta ha rappresentato IL TRADIMENT DA NOVARA di von Arx, tradotto da Hendri Spescha, un'altra volta ANDORRA di Max Frisch, tradotto in romancio da Ursicin Gion Gelli Derungs. Il gruppo di teatro ad hoc dell'unione studentesca «La Meriana» è andato due anni fa di villaggio in villaggio con RUMANTSCH 2038 e con GLI SPIRITI RAMMENTANO ed ha dato rappresentazioni a Coira, la capitale grigione, a Zernez nell'Engadina, a Riom nel Surmir ed a Trun nella Surselva.
Il repertorio non è sensazionale. Il teatro romancio è limitato anche sotto questo aspetto. La scelta è piuttosto magra. I gruppi di teatro, molti dei quali di carattere rurale, dipendono in modo tale dal pubblico, da dover rappresentare quasi esclusivamente dei pezzi popolari. Commedie e farse hanno la preferenza di tale pubblico. I drammi trasudano armi e lacrime, sangue e terra.
Sul palcoscenico romancio non hanno praticamente luogo delle innovazioni. I contenuti riguardano raramente fatti politici o economici attuali. Si fa del teatro come lo vedevano fare i padri dai nonni. Ciò non deve stupire.
In primo luogo manca un repertorio aggiornato che tenga conto delle tematiche del giorno d'oggi. L'ultimo testo originale, scritto in romancio, data della fine degli anni sessanta. Le nostre compagnie filodrammatiche spesso non sanno fare altro che togliere dalla cassapanca dei testi ammuffiti e polverosi. Ai registi vien meno la capacità di trascrivere questi testi, che potrebbero acquisire, tramite dovuti accorciamenti e modifiche, un carattere contemporaneo.
Con queste premesse, negli ultimi anni, non si è fatto altro che ricorrere a

buone traduzioni di testi della letteratura tedesca, ed in minor misura di testi della letteratura italiana, francese e spagnola.
Perciò oggi è divenuto indispensabile animare e motivare i nostri scrittori romanci a scrivere testi per il teatro. Tuttavia bisogna tener presente che non tutti gli scrittori sono anche dei drammaturghi!
Un'altra difficoltà del teatro romancio è la discontinuità.
Fino agli inizi del «boom» economico, cioè prima dell'introduzione massiccia della televisione nelle famiglie, avevamo nel Grigioni romancio una vasta attività teatrale. Le compagnie filodrammatiche ed altre associazioni culturali dei comuni provvedevano all'attuazione delle rappresentazioni teatrali. Ed il pubblico andava spesso a teatro ad ammirare i suoi attori. Non tanto il brano scelto spingeva il pubblico ad assistervi, ma piuttosto il desiderio di rivedere nei panni di attori le persone che già si conoscevano nella vita quotidiana.
Ad alcuni attori, che nella vita di tutti i giorni erano conosciuti per essere delle persone burlesche e di spirito, si poteva affidare qualsiasi ruolo: quello del povero diavolo o del mendicante, come quello del buffone di corte. Appena questi entravano in scena, qualsiasi ruolo interpretassero, il pubblico si metteva a ridere di tutto cuore.
Questa viva attività teatrale è cessata a partire dagli anni sessanta, per essere reintrodotta soltanto nuovamente nel 1977, anno in cui ebbero luogo alcune rappresentazioni. Durante il ventennio che trascorse prima del ritorno alle rappresentazioni teatrali ci furono mutamenti radicali in tutti i settori della vita. Malgrado ciò il teatro romancio riallacciò la sua attività là dove l'aveva interrotta, senza tener conto dello sviluppo avvenuto anche sul piano culturale ed artistico. E fu così che nel 1977 si riprese a fare del teatro come lo si faceva ancora nel 1960.
Certe rappresentazioni che hanno avuto luogo recentemente erano, sia a livello linguistico che espressivo, delle copie esatte di quelle di venticinque anni fa. Ciò non significa che al giorno d'oggi si debba evitare a qualsiasi costo di portare in scena delle commedie o dei drammi tradizionali, bensì che si dovrebbe verificare l'attualità dei loro messaggi, modificando la loro messa in scena in modo tale che le rappresentazioni riescano a smuovere anche l'uomo del 1983, perché esse non diventino elementi anacronici, pezzi da museo.
La Lia Rumantscha, l'organizzazione che coordina le attività dei singoli gruppi culturali romanci, ha creato nel 1977 una sezione per il teatro. Questa ha il compito di animare l'attività teatrale, come anche di tenere dei corsi di formazione professionale per gli addetti ai lavori presso il teatro. Questa sezione pubblica periodicamente la rivista TEATER ROMONTSCH. In primavera ed in autunno essa tiene dei corsi per registi ed attori, per gli addetti alla illuminazione, per scenografi ecc. L'anno scorso la sezione per il teatro ha aperto una scuola romancia di teatro.
Una ventina di partecipanti di tutte le regioni del Grigioni hanno seguito il primo di questi corsi, della durata di 15 giorni. Il secondo avrà luogo l'anno

prossimo. La Lia Rumantscha ha messo a disposizione della sezione per il teatro una biblioteca, o meglio, una documentazione di testi teatrali che possono esser noleggiati dagli interessati. Ai traduttori si chiede spesso di trascrivere in romancio da altre lingue dei testi adatti. La sezione per il teatro assiste — se ciò è desiderato — ai lavori di messa in scena, cioè della lettura dei singoli ruoli fino all'ultima prova generale.
Nel 1983 la Lia Rumantscha mette a disposizione della sezione 25'000 franchi. Presso di essa collaborano per un periodo di 60 giorni l'anno due professionisti del teatro.
Dal 1980 in poi esiste nel Grigioni un'associazione per il teatro popolare. Anch'essa anima, come la sezione teatrale della LR, il teatro nel Canton Grigioni, dunque sia il teatro di lingua tedesca, che di lingua italiana e romancia.
Uno degli scopi principali del teatro romancio deve essere la promozione ed il mantenimento della lingua romancia. Durante l'elaborazione di un testo ha luogo un processo linguistico presso il singolo attore. Questo aspetto linguistico sembra di per sé secondario e trascurabile a prima vista, mentre ha un ruolo importante se teniamo in considerazione il fatto che gli adulti, dopo il periodo scolastico, hanno raramente l'opportunità di approfondire le loro conoscenze linguistiche del romancio.
Pur essendo il teatro romancio il teatro d'una minoranza linguistica esso non ha nessun influsso politico fuori dal proprio territorio. Finora il peso maggiore è stato posto sulla promozione della lingua.
Sarebbe augurabile e raccomandabile che il teatro romancio acquistasse un valore effettivo nella vita dei Romanci. Magari anche, una volta o l'altra, come arma contro le speculazioni turistiche, contro le colonizzazioni e devastazioni dei beni culturali e naturali.